Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 | **ROMA — Lunedì, 5 marzo** | **Numero 53.**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

AVVISO DI CORTE

Sua Maestà il Re ha ricevuto, oggi alle ore 11, in udienza solenne, Don Agustin Edwards, il quale ha presentato alla Maestà Sua le lettere che lo accreditano presso questa Real Corte in qualità di inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Repubblica del Chilì.

Roma, 4 marzo 1906.

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il ministro della guerra a* **S. M. il Re,** *in udienza del 18 febbraio 1906, sul decreto che istituisce presso il Ministero della guerra una Commissione tecnica per gli studi sull'educazione fisica nell'esercito.*

SIRE!

Un sano e patriottico movimento si va accentuando nella nazione a favore dello sviluppo dell'educazione fisica, primo e sicuro coefficiente di forza e di potenzialità per gli eserciti d'ogni tempo e d'ogni paese.

Le Società ginnastiche che si sono andate via via moltiplicando in Italia, spiegano un'attività nuova, vigorosa, che la Federazione ginnastica italiana intelligentemente dirige, feconda e propaga per l'intera penisola e che l'interessamento vivo e manifesto di eminenti scienziati, illustra e rafforza.

Tanto fortunato risveglio, così nel campo scientifico, come in quello pratico, al quale partecipa con entusiasmo la gran massa degli italiani, non poteva certo sfuggire al Ministero: rese anzi più evidente la necessità di provvedimenti pronti e di riforme intese non solo a confermare il sentimento e la pratica dell'educazione fisica militare, ma anche a migliorare o rinnovare metodi e mezzi, per trarre il massimo utile dalle iniziative private, ritemprarne e coordinarne l'opera a vantaggio reciproco dell'esercito e del paese.

La speciale importanza e la molteplice varietà delle questioni e dei problemi che al riguardo si dovranno trattare e risolvere, hanno deciso il Ministero a proporre l'istituzione di una « Commissione tecnica per gli studi sull'educazione fisica nell'esercito », la quale possa rappresentare un ente consultivo autorevole ed efficace.

A tal fine, ho l'onore di sottoporre alla Maestà Vostra il qui unito schema di decreto, perchè, approvandolo, voglia degnarsi munirlo dell'augusta sua firma.

Il numero 43 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È instituita presso il Ministero della guerra una « Commissione tecnica per gli studi sull'educazione fisica nell'esercito » al fine di:

a) esprimere il suo avviso su progetti o soluzioni inerenti all'educazione fisica nell'esercito, formulati e studiati dal Ministero della guerra;

b) studiare e risolvere tutti i problemi al riguardo, che le venissero eventualmente sottoposti dal Ministero stesso.

Art. 2.

La Commissione è costituita come segue:

Presidente: tenente generale nella riserva Taverna conte comm. Rinaldo, senatore del Regno.

Membri effettivi: Todaro prof. comm. Francesco, senatore del Regno e presidente della Federazione ginnastica italiana;

Mosso prof. comm. Angelo, senatore del Regno;

Lucchini prof. comm. Luigi, deputato al Parlamento;

Borsarelli di Rifreddo march. Luigi, deputato al Parlamento;

Menarini cav. Giuseppe, maggiore dei bersaglieri, a disposizione del Ministero della guerra e con le funzioni di segretario;

Alessandrini sig. Romeo, capitano dei granatieri, addetto alla Scuola magistrale militare di scherma e con le funzioni di segretario aggiunto.

Art. 3.

Il presidente convoca quando crede la Commissione e può avvalersi della competenza tecnica speciale di membri consultivi, designati dal ministro della guerra, invitandoli ad intervenire alle sedute della Commissione stessa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

L. MAJNONI.

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

Il numero 44 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le istanze 1° aprile 1900, con cui il sindaco di Piombino ha chiesto che Porto Vecchio di Piombino sia promosso dalla 4ª alla 2ª classe, 2ª serie della 2ª categoria, nei riguardi commerciali, e 11 gennaio 1903, con cui ha domandato che il porto stesso sia iscritto in pari tempo in 1ª categoria, nei riguardi della navigazione e nell'interesse della difesa dello Stato;

Visto l'elenco degli enti interessati nelle spese del porto anzidetto, redatto dall'ufficio del genio civile di Livorno, in data 16 agosto 1904;

Sentiti i pareri del Consiglio dell'industria e del commercio, del Consiglio superiore di marina, del Consiglio superiore dei lavori pubblici, del Consiglio provinciale di Pisa, del Consiglio comunale di Piombino, nonchè del Consiglio di Stato;

Ritenuto che dall'istruttoria compiuta a norma dell'art. 3 della legge organica sui porti, spiaggie e fari, 2 aprile 1885, n. 3095 (testo unico) e 8 e 9 del regolamento 26 settembre 1904, n. 713, è risultato che concorrono tutti i requisiti per l'invocato passaggio di classe, ma non per quello di categoria;

Vista la legge 2 aprile 1885, n. 3095 (testo unico) pei porti, spiaggie e fari e relativo regolamento 26 settembre 1904, n. 713;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Porto Vecchio di Piombino è promosso dalla 4ª alla 2ª classe, 2ª serie della 2ª categoria, ed è approvato l'elenco 16 agosto 1904, vistato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, con cui la provincia di Pisa ed il comune di Piombino sono chiamati a contribuire nelle spese del porto anzidetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Ministero dei lavori pubblici

Divisione VIII.

Corpo Reale del Genio civile.

V. Compartimento

Provincia di Pisa — Ufficio di Livorno

Circondario di Volterra.

Opere marittime — Porto di Porto Vecchio di Piombino (Porto Vecchio Toscano)

Proposta di *Elenco di Enti interessati* per la proposta classifica in 2ª classe, 2ª serie della 2ª categoria di detto porto.

Nome del porto	Classifica proposta	Enti interessati	
		Provincie	Comuni
Porto Vecchio di Piombino	2ª classe, 2ª serie della 2ª categoria	Pisa	Piombino

Livorno, 16 agosto 1904.

TEDESCO.

Il numero **CCCCLVII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 del Codice civile;

Visto il R. decreto 1° gennaio 1903, n. XXXVII (parte supplementare) che erige in Ente morale l'Associazione italiana per il movimento dei forestieri e ne approva lo statuto;

Viste le deliberazioni dell'assemblea generale della Associazione predetta, in data 20 giugno 1904 e 14-15 giugno 1905;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Lo statuto della Associazione italiana per il movimento dei forestieri, approvato con R. decreto 1° gennaio 1903, n. XXXVII (parte supplementare), è abrogato e sostituito dal nuovo statuto unito al presente decreto, visto d'ordine nostro dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Caserta, addì 19 novembre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

SCHEMA DEL NUOVO STATUTO

CAPO I.
Norme e scopi dell'associazione.

Art. 1.

L'associazione nazionale italiana per il movimento dei forestieri, costituita in Roma ed eretta in ente morale con R. decreto 1° gennaio 1903, ha per iscopo di favorire e promuovere il movimento dei forestieri ed in generale dei viaggiatori in Italia.

L'associazione ha sede in Roma, con sezioni e comitati nel regno e all'estero.

Art. 2.

I principali intenti dell'associazione sono i seguenti:

a) promuovere sezioni e comitati per l'attuazione degli scopi che essa si propone;

b) porsi in relazione con gli uffici governativi, con le pubbliche amministrazioni, con le associazioni congeneri e con le imprese di trasporti, per tutto ciò che concerne il movimento dei viaggiatori;

c) fare pubblicazioni, anche in giornali periodici italiani ed esteri, e vigilare su quanto si scrive all'estero sull'Italia, curando che sia sempre conforme a verità;

d) pubblicare o promuovere la pubblicazione di guide, libri, liste di forestieri e provvedere alla loro diffusione;

e) procurare ai forestieri utili indicazioni e facilitazioni circa i viaggi, gli alloggi, il vitto ed in tutti i rapporti che possano tornare loro giovevoli, istituendo all'uopo anche uffici speciali;

f) ricevere reclami e provvedere ad agevolare il risarcimento dei danni;

g) pubblicare inserzioni ed avvisi collettivi a vantaggio sociale;

h) organizzare servizi di guide, di carrozze e di altri mezzi di trasporto;

i) promuovere ed organizzare esposizioni, festeggiamenti, spettacoli, conferenze, concerti, viaggi, escursioni;

l) dirimere, dietro richiesta, controversie d'interesse cittadino, dalle quali possa derivare danno agli scopi sociali;

m) promuovere od impiantare alberghi, circoli, stazioni climatiche, idrologiche, *châlets*, ricreatori e provvedere al loro esercizio;

n) curare il miglioramento dei pubblici servizi e la tutela del patrimonio artistico nazionale;

o) compiere quanto altro l'esperienza dimostri utile al conseguimento degli scopi sociali.

CAPO II.
Dei soci.

Art. 3.

L'Associazione, oltre ai soci onorari, nominati dall'assemblea generale, su proposta della direzione, in numero mai superiore a quello dei soci fondatori e vitalizi, ed ai soci fondatori, i quali abbiano versato almeno lire mille prima dell'approvazione del presente statuto, è composta di soci:

a) vitalizi;
b) effettivi;
c) aderenti.

Art. 4.

I soci vitalizi pagano una volta tanto una quota di almeno L. 1000.

Art. 5.

I soci effettivi sono vincolati per un triennio e si distinguono in soci effettivi di 1ª categoria, che pagano una quota di L. 72 l'anno;

soci effettivi di 2ª categoria, che pagano una quota di L. 36 l'anno.

Art. 6.

I soci aderenti o annuali pagano una quota di L. 12 l'anno.

Art. 7.

I soci effettivi e gli aderenti possono diventare vitalizi, computando nella quota di L. 1000 quanto hanno versato nel triennio precedente.

La somma di L. 1000 sarà completata, in tal caso, a carico del bilancio di competenza.

Art. 8.

Le società, le associazioni, gli enti morali e tutti coloro che esercitano commerci e industrie possono essere ammessi quali soci vitalizi o effettivi.

Le società, le associazioni, gli enti morali e le ditte commerciali designano, con delegazione scritta, la persona che deve rappresentarli e possono designare tante persone, quante sono le quote di L. 1000 o quelle annuali assunte.

Art. 9.

Chiunque desidera far parte dell'associazione, deve indirizzare alla Direzione generale, alla sezione o al comitato cui intende iscriversi, una domanda di ammissione, vistata almeno da un socio.

La domanda deve indicare a quale sezione o comitato il socio intende essere inscritto; essa vale da parte del richiedente quale dichiarazione di riconoscimento dello statuto e dei relativi regolamenti dell'associazione, nonchè per l'elezione di domicilio presso la sede centrale o presso quella della sezione prescelta o del comitato.

Art. 10.

Tutte le domande d'ammissione vengono esposte alla sede centrale ed a quella della sezione o del comitato per un periodo di 15 giorni.

Ove non pervenga alcun reclamo contro il candidato entro i 15 giorni, la domanda è trasmessa alla Direzione generale per l'invio della tessera di riconoscimento.

Art. 11.

I nuovi soci sono tenuti al pagamento della quota dal primo del mese successivo a quello nel quale hanno fatta domanda di ammissione.

Art. 12.

Le quote e rate annuali devono essere pagate alla sede della sezione o del comitato, nei modi e nei termini stabiliti dal rispettivo regolamento.

Negli stessi modi e termini devono esser pagate alla sede della Direzione generale le quote e rate annuali dei soci residenti all'estero e di quelli non inscritti in alcuna sezione o comitato.

Art. 13.

Il socio che cambia dimora può passare da una all'altra sezione o comitato, avvisando 3 mesi prima della fine dell'anno la sezione o il comitato del quale desidera far parte, e presentando una dichiarazione scritta della sezione o comitato cui apparteneva di avere adempiuto agli obblighi sociali.

Art. 14.

Possono intervenire all'assemblea soltanto i soci che sono in regola col pagamento del loro contributo.

Art. 15.

La qualità di socio si perde:

a) con le dimissioni inviate in lettera raccomandata e con ricevuta di ritorno alla sede centrale, alle sezioni o al comitato cui il socio appartiene, tre mesi prima della scadenza dell'anno o del triennio, a seconda che trattasi di soci annuali o triennali. Trascorso questo termine, il socio rimane obbligato per tutto l'anno o per tutto il triennio successivo, e così di seguito, finchè non presenti le dimissioni nel modo e termine sopra stabiliti;

b) con il decorso di 30 anni per le ditte, associazioni od enti morali che siano soci vitalizi o col loro scioglimento;

c) con la radiazione pronunciata dalla Direzione generale di propria iniziativa o su proposta della sezione o del comitato, per insolvenza del socio o per gravi motivi.

L'avvenuta radiazione del socio può essere resa nota nelle pubblicazioni sociali.

La radiazione o le dimissioni importano l'immediata decadenza da ogni diritto già acquisito dal socio.

Art. 16.

I vantaggi attribuiti ai singoli soci sono in ogni caso proporzionati al loro contributo, secondo la categoria alla quale appartengono, come verrà determinato dal regolamento.

Il regolamento determina pure le condizioni di ammissione per le varie categorie dei soci.

CAPO III.

Dei comitati.

Art. 17.

I comitati si costituiscono col riconoscimento scritto dalla Direzione generale, in ogni luogo, in Italia od all'estero, dove si raccolgano almeno quindici soci.

Essi possono aggregarsi ad una sezione; ovvero mantenersi in diretta relalazione colla Direzione generale.

Ogni comitato nomina un Consiglio direttivo, composto di un presidente, un vice presidente, un segretario, due o più consiglieri e tre sindaci, scelti preferibilmente tra i soci fondatori, vitalizi od effettivi.

Art. 18.

I componenti il Consiglio direttivo durano in carica un triennio e sono rieleggibili.

Il computo del triennio decorre dal 1° gennaio 1906.

La prima elezione deve compiersi entro un mese dalla costituzione del comitato; le successive hanno luogo al principio di ogni triennio, entro il marzo.

Art. 19.

I comitati devono, sotto le proprie responsabilità:

a) cooperare allo sviluppo dell'associazione, ottemperando alle deliberazioni della Direzione generale o della sezione cui fossero aggregati e coadiuvandole nei loro lavori, a vantaggio dell'associazione, specie per quanto riguarda le informazioni e le notizie locali;

b) rendersi utili ai viaggiatori in tutte quelle circostanze le quali richiedano un consiglio inspirato a cordiale ospitalità ed accettarne i reclami;

c) interessarsi a tutte le questioni che, nella loro sfera di azione, possono riguardare l'associazione;

d) vagliare le proposte dei consoci, riferirne alla Direzione generale o alla sezione e favorire, ove occorra, le iniziative utili all'incremento del luogo dove esercitano la loro azione;

e) curare che tutti i consociati della loro circoscrizione abbiano a soddisfare puntualmente agli obblighi loro, anche per quanto riguarda il pagamento delle quote;

f) favorire l'iscrizione dei nuovi soci, portando a conoscenza dei cittadini gli scopi e i vantaggi dell'associazione;

g) tenersi in buoni rapporti con le autorità e con la stampa locale, trasmettendo a questa ogni notizia interessante l'azione del comitato in particolare e dell'associazione in generale, e curandone la pubblicazione.

CAPO IV.

Delle sezioni.

Art. 20.

Le sezioni possono essere costituite nelle principali città del Regno ed all'estero, secondo le norme che saranno determinate dal regolamento, previa approvazione della Direzione generale.

Art. 21.

Coll'approvazione della Direzione generale, si possono erigere in sezioni uno o più comitati che ne facciano domanda ed abbiano insieme almeno 500 soci.

Art. 22.

Nel luogo ove ha sede, la sezione adempie anche le funzioni spettanti al comitato.

Art. 23.

La sezione, sotto la propria responsabilità finanziaria, attua tutti gli scopi dell'associazione nel territorio di sua giurisdizione, rappresenta la Direzione generale, eseguisce gli incarichi che da essa le sono affidati, e sopraintende ai comitati che le fossero aggregati.

Art. 24.

A dirigere ed amministrare la sezione è preposto un Consiglio direttivo di 20 consiglieri, nominati dall'assemblea tra i soci capaci di obbligarsi. Ogni centinaio di soci nomina un nuovo consigliere oltre ai 20, sino al massimo di 30.

L'assemblea nomina pure tre sindaci.

Art. 25.

Il Consiglio direttivo elegge tra i suoi membri un presidente, uno o più vice presidenti, un segretario ed un economo; procede pure all'elezione delle altre cariche, conforme al proprio regolamento.

CAPO V.

Disposizioni comuni ai comitati e alle sezioni.

Art. 26.

Il Consiglio direttivo si riunisce per le necessarie deliberazioni in seguito a convocazione scritta dal presidente, fatta pervenire agli interessati almeno 3 giorni prima di quello della riunione.

Le convocazioni hanno luogo d'ufficio, ogni qualvolta sono domandate per iscritto da tre componenti il Consiglio direttivo o dai sindaci.

Le decisioni del Consiglio direttivo sono prese a maggioranza di voti.

Un terzo almeno dei consiglieri deve essere presente alle sedute.

Art. 27.

Tutte le cariche sono gratuite. I membri del Consiglio durano in carica tre anni e si rinnovano per un terzo ogni anno.

Al termine del primo e secondo anno dalle elezioni generali, viene estratto a sorte un terzo dei consiglieri che devono scadere d'ufficio. In seguito l'elezione è determinata per anzianità.

I sindaci durano in carica un anno; possono essere rieletti.

Art. 28.

I membri del Consiglio sono rieleggibili. In caso di vacanza di una carica durante l'anno, il Consiglio può destinarvi, sino alle prossime elezioni, un socio, scelto d'accordo coi sindaci.

Art. 29.

Il presidente è capo della Direzione e dell'amministrazione della sezione o del comitato; ne ha la firma per tutte le operazioni sociali e la rappresentanza legale.

All'uopo, tutti i soci inscritti danno anche singolarmente a lui mandato di rappresentarli in giudizio, sia contro i soci, sia contro i terzi, e lo autorizzano a rilasciare procure generali o speciali ad altri mandatari da lui scelti per far valere dette azioni in giudizio.

Il presidente s'intende munito di ogni più ampia facoltà, compresa quella di delegarne contemporaneamente ad altri alcune determinate.

Art. 30.

Le facoltà del presidente s'intendono in sua mancanza senz'altro devolute al vice presidente, in ordine di anzianità, e, in mancanza di questi, al consigliere all'uopo delegato.

Art. 31.

Le assemblee o congressi di sezione o di comitato sono ordinarie e straordinarie.

Art. 32.

Le assemblee ordinarie vengono convocate due volte all'anno: una nel marzo, la seconda nel dicembre.

All'assemblea di marzo devono essere sottoposte:

a) le comunicazioni della Direzione generale;

b) la relazione del Consiglio direttivo sull'andamento della sezione o comitato;

c) il bilancio consuntivo, a norma dell'art. 176 del Codice di commercio;

d) le relazione dei sindaci;

e) la nomina delle cariche sociali e dei delegati del comitato o della sezione all'assemblea generale;

f) gli altri argomenti che fossero proposti dal Consiglio o dai sindaci, ovvero da un ventesimo dei soci della sezione o del comitato, in ogni caso non meno di sette, con domanda scritta e presentata al Consiglio non oltre il mese di gennaio.

All'assemblea di dicembre devono sottoporsi il bilancio preventivo del seguente anno e gli argomenti di cui ai precedenti capoversi a) ed f).

Art. 33.

L'assemblea straordinaria viene convocata per decisione del Consiglio o su richiesta di un sindaco o di un ventesimo dei soci della sezione o comitato, purchè in numero non inferiore a sette.

Art. 34.

L'avviso indicante il giorno, l'ora ed il luogo della convocazione e l'ordine del giorno dell'assemblea deve essere inviato ai vari comitati almeno quindici giorni prima del giorno fissato per l'adunanza.

Art. 35.

A detta assemblea possono partecipare, oltre ai componenti il Consiglio direttivo, tutti i soci ascritti alla sezione o al comitato nonchè i soci onorari, fondatori e vitalizi.

Art. 36.

L'assemblea è valida quando sia presente un terzo dei soci che hanno diritto d'intervenirvi, o sia trascorsa un'ora da quella di convocazione.

Art. 37.

La discussione è diretta da un presidente scelto dall'assemblea.

Il presidente sceglie due scrutatori.

Funge da segretario il segretario del Consiglio od un consigliere.

Le proposte che hanno ottenuto la maggioranza assoluta dei voti s'intendono approvate e diventano obbligatorie per tutti i soci della sezione o del comitato.

Art. 38.

Il regolamento determina il modo di partecipazione alla assemblea dei soci che non risiedono nella città dove essa è tenuta.

CAPO VI.

Della Direzione generale.

Art. 39.

L'associazione è amministrata da una Direzione generale, assistita da un Consiglio.

La Direzione generale è formata da 1 presidente, 4 vice presidenti, 7 assessori, 1 segretario, 2 vice segretari.

Il Consiglio si compone della Direzione generale e di 30 consiglieri.

L'esecuzione delle deliberazioni della Direzione generale è affidata ad un consigliere delegato o ad un direttore.

Il direttore può essere retribuito ed interviene a tutte le sedute con voto consultivo.

Art. 40.

La Direzione generale eseguisce le deliberazioni dell'assemblea dei delegati, provvede al conseguimento degli scopi sociali, aiuta, sussidia e controlla l'opera delle sezioni ed amministra il patrimonio sociale.

Art. 41.

Per la durata delle cariche, per la loro elezione, come per la convocazione della Direzione generale e del Consiglio si procede a norma delle analoghe disposizioni della sezione.

CAPO VII.

Dell'assemblea o Congresso generale dei delegati.

Art. 42.

L'assemblea o Congresso generale dei delegati delle sezioni e dei comitati è convocata ogni anno a Roma, entro il mese di giugno dalla Direzione generale.

A detta assemblea, oltre ai membri della Direzione generale e del Consiglio direttivo centrale, possono perteciparo, con diritto di voto, i presidenti e i delegati delle sezioni e dei comitati, e tutti i soci onorari, fondatori e vitalizi. Ciascuna sezione e ciascun comitato può nominare al Congresso un proprio delegato ogni 50 soci o frazione, fino al numero massimo di 20 delegati.

Le sezioni o comitati che non abbiano entro il mese di aprile inviato alla Direzione generale i bilanci e completati i dovuti versamenti non possono nominare delegati.

Nella votazione ogni delegato può rappresentarne altri con delegazione scritta, però in numero non superiore a tre.

Art. 43.

Venti giorni prima dell'assemblea generale dei delegati, la Direzione generale invia alle varie sezioni o comitati l'ordine del giorno dell'assemblea, corredato del bilancio e della relazione dei sindaci, e indicante le proposte della Direzione e quelle presentate da una o più sezioni o comitati e fatte pervenire alla Direzione entro il 30 aprile.

Art. 44.

L'assemblea generale dei delegati esamina il rendiconto economico e morale dell'associazione, approva il bilancio sulla relazione dei sindaci, delibera sulle proposte inscritte all'ordine del giorno, elegge la Direzione, il Consiglio ed i sindaci.

Art. 45.

La Direzione generale convoca i delegati in assemblea straordinaria ogni qualvolta gliene è fatta istanza scritta da tre sezioni o dal collegio dei sindaci, ovvero quando la Direzione stessa lo ritenga opportuno.

Art. 46.

Per la validità dell'assemblea generale, per il suo funzionamento, per l'approvazione delle proposte, valgono le analoghe norme dell'assemblea di sezione.

CAPO VIII.

Dei sindaci.

Art. 47.

Il controllo generale dell'Amministrazione è affidato a tre sindaci effettivi ed a due supplenti, nominati dall'assemblea di anno in anno.

Art. 48.

Essi esaminano gl'inventari, i bilanci ed i rendiconti annuali, e presentano di tale disamina le loro relazioni all'assemblea dei delegati. I registri, le contabilità ed in genere tutti gli atti sociali devono essere loro sottoposti a qualunque richiesta; essi possono in qualsiasi epoca verificare lo stato di cassa.

CAPO IX.

Del patrimonio.

Art. 49.

Il patrimonio dell'associazione è costituito:

a) dalle quote dei soci fondatori e vitalizi, formanti il patrimonio inalienabile dell'associazione;

b) dai contributi, dalle donazioni, dai sussidi e dai profitti diversi;

c) dal fondo di riserva;

d) dai fondi speciali che venissero istituiti per operazioni determinate.

Art. 50.

I redditi sono così ripartiti:

a) alla Direzione generale spettano:

1° i proventi delle quote dei soci fondatori e vitalizi;

2° le donazioni, i legati, i sussidi ed i contributi diversi assegnati all'associazione in generale, senza speciale designazione, od in modo specifico alla Direzione generale;

b) alle sezioni che hanno almeno 500 soci, od intorno alle quali sono raccolti almeno dieci comitati con un totale di 300 soci, spettano i due terzi dei contributi dei soci effettivi ed aderenti, salvo il reparto tra la sezione ed i comitati che ne dipendono, come sarà determinato d'accordo tra questi enti, secondo il regolamento della sezione; l'altro terzo spetta alla Direzione generale;

c) alle altre sezioni ed ai comitati che non sono aggregati ad una sezione, ma che sono alla diretta dipendenza della Direzione generale spetta la metà dei contributi dei soci effettivi ed aderenti; l'altra metà spetta alla Direzione generale.

Art. 51.

Alle sezioni ed ai comitati sono inoltre devolute le donazioni, i legati, i sussidi ed i contributi diversi fatti con destinazione alle sezioni ed ai comitati medesimi.

Art. 52.

La riscossione delle quote sociali può essere affidata alle sezioni ed ai comitati. Alla fine di ogni bimestre, ogni sezione o comitato deve versare alla direzione generale le quote percepite, detratto quanto è ad essi attribuito dal presente statuto, allegandovi un elenco dei soci ed una nota di variazioni.

Art. 53.

Le assemblee determinano, ogni anno, su proposta dei rispettivi Consigli, l'importo che sulle eccedenze attive della gestione annuale deve essere devoluto al fondo di riserva o ad altri fondi speciali.

Art. 54.

Il patrimonio dell'associazione amministrato dalla Direzione generale è assolutamente indipendente dal patrimonio delle sezioni e dei comitati.

CAPO X.

Dei regolamenti.

Art. 55.

Un regolamento compilato dalla Direzione generale fissa le norme per l'esecuzione del presente statuto, specialmente per quanto riguarda le attribuzioni delle cariche sociali, le indennità che possono essere attribuite, per ragioni o per fini speciali, l'ordinamento degli uffici, gli obblighi degli agenti retribuiti e le facilitazioni che possono essere accordate ai soci.

Art. 56.

Ciascuna sezione e ciascun comitato provvede al proprio regolamento interno, che deve essere approvato dalla Direzione generale.

CAPO XI.

Delle modificazioni dello statuto e dello scioglimento dell'associazione.

Art. 57.

In caso di scioglimento dell'associazione, l'attivo netto sarà erogato a scopi analoghi a quelli dell'associazione, a seconda delle deliberazioni dell'assemblea generale dei delegati, escluso ogni riparto tra i soci, salvi i diritti acquisiti.

Art. 58.

Per le modificazioni al presente statuto, come per la fusione e per lo scioglimento della società, è necessario che alla votazione della relativa assemblea dei delegati partecipino almeno un terzo dei suoi componenti.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Modificazione di divieto d'esportazione

Con decreto del 27 febbraio 1906, il divieto di esportazione delle materie atte a diffondere la fillossera, emesso il 16 agosto 1905 per il comune di Camaiore, è stato limitato alla sola parte di detto territorio, compreso fra il mare Tirreno, i comuni di Pietrasanta, Viareggio e la strada provinciale Pietrasanta-Montramito-Massarosa.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con R. decreto del 28 dicembre 1905:

Sirletti Alfredo, capo ufficio a L. 3000, (in aspettativa m. m.), richiamato in attività di servizio dal 16 dicembre 1905.

Pavone Stefano, ufficiale di 4ª classe a L. 1800, (in aspettativa m. f.), richiamato in attività di servizio, dal 16 dicembre 1905. Per l'interruzione viene classificato nel ruolo dopo Angelozzi Edoardo.

Con R. decreto del 18 gennaio 1906:

Fanucchi Alberto, alunno (in aspettativa m. f., servizio militare), richiamato in attività di servizio, dal 1° gennaio 1906.

Giordano Massimiliano, id., richiamato in attività di servizio, dal 2 dicembre 1905.

Con R. decreto del 21 gennaio 1906:

Chiabrando Attilio, alunno, dimissionario dallo impiego, id. dal 12 dicembre 1906.

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 1° corrente, in Scauri, provincia di Caserta, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 3 marzo 1906.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè:

N. 1,295,441 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 5 al nome di Mischi Pompeo fu *Ernesto;*

N. 1,249,897 di L. 10 al nome di Bartolini Filippo fu *Andrea;*

N. 1,336,858 di L. 10 al nome di *Garzoni* Genoveffa di Domenico';

N. 1,275,752 di L. 15, al nome di Pio Luigi fu *Ludovico*, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi rispettivamente a Mischi Pompeo fu *Ermete*, a Bartolini Filippo fu *Pasquale*, a *Gazzoni* Genoveffa di Domenico, a Pio Luigi fu *Teodorico*, veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 3 marzo 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 816,649 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 20, al nome di *Norcia* Gennaro di Giuseppe, minore, sotto la tutela di Pecora Giuseppe fu Antonio, domiciliato in Napoli, vincolata d'usufrutto vitalizio a favore di Pecora Giuseppe fu Antonio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Norscia* Gennaro di Giuseppe, minore, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 marzo 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,118,389 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 100, al nome di *Zanetti Giovanni*, Michele e *Rosa* fu *Giuseppe*, minori, sotto la patria potestà della madre Oderio Teresa, domiciliata in Albiano d'Ivrea, (con vincolo d'usufrutto). fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Zanetto Battista*, Michele e *Clara-Teresa-Rosa* fu *Michele Giuseppe*, minori, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 marzo 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,303,163 e n. 1,348,274 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 120 la prima e L. 175 la seconda, al nome di D'Afflitto *Adele* di Pasquale, nubile, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi al nome di D'Afflitto *Maria Adele* di Pasquale, nubile, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 3 marzo 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 5 marzo, in lire 100.04.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 5 al giorno 11 marzo 1906 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.00.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

3 marzo 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	105,26 30	103,26 30	104,57 79
4 % *netto*	105,02 86	103,02 86	104,34 35
3 ½ % *netto* .	103,86 18	102,11 18	103,26 29
3 % *lordo*	73,44 44	72,24 44	72,42 95

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Consiglio scolastico provinciale di Napoli

AVVISO.

È aperto il concorso ad un posto vacante di studio nel 3° Reale educatorio « Regina Margherita » di Napoli, mantenuto coi fondi della soppressa Cassa ecclesiastica che sarà conferito dal Mini-

stero della pubblica istruzione su proposta del Consiglio provinciale scolastico, a favore delle figliuole degl'insegnanti che hanno ufficio nelle scuole pubbliche di questa Provincia.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta da bollo da centesimi 60, dovranno essere presentate all'ufficio provinciale scolastico non più tardi del 30 marzo 1906, corredate dai seguenti documenti:

1° atto di nascita rilasciato dall'ufficiale dello stato civile da cui risulti che la concorrente non ha meno di sei anni compiuti nè più di dodici;

2° atto di vaccinazione o di vaiuolo naturale;

3° attestato medico di sana costituzione fisica;

4° documenti che provino lo stato di famiglia (civile e finanziario);

5° certificato da cui risulti che uno o ambedue i genitori hanno ufficio nelle scuole pubbliche della provincia di Napoli;

6° obbligazione legale dei genitori all'adempimento delle condizioni stabilite dallo statuto dei Reali educatorî.

Napoli, 20 febbraio 1906.

Il prefetto-presidente.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Le aspettative che si avevano per l'esito della seduta di sabato scorso della Conferenza di Algesiras, rimasero insoddisfatte per quanto riguarda le gravi questioni ancora insolute della Banca e della polizia.

Un dispaccio da Algesiras dice:

« La seduta odierna è finita alle 12.30.

Nel corso di essa il delegato inglese Nicholson ha proposto che nella prossima seduta si inizi la discussione della questione della polizia.

Il marchese Visconti-Venosta appoggiò tale proposta, dichiarando che nulla impediva di discutere la questione della polizia in seduta di Comitato, mentre si discuteva della Banca in seduta ufficiale.

Nella votazione su questa proposta, che è stata approvata, la Svezia si è astenuta, la Germania, l'Austria ed il Marocco si sono pronunciati per la continuazione della discussione sulla questione della Banca prima d'iniziare quella della polizia.

Pertanto nella seduta di Comitato di lunedì alle 3 si esaminerà la questione della polizia.

Dei punti del progetto della Banca rimasti riservati, per quelli relativi alla giurisdizione ed alla legislazione da applicarsi alla Banca, si afferma nei circoli francesi che i delegati tedeschi sembrano disposti a prendere in qualche considerazione il punto di vista francese ».

Di questo importante incidente, del quale si occupa tutta la stampa, commentandolo in vario senso, il resoconto ufficiale della seduta non fa cenno. Esso è così concepito:

« La Conferenza, riunitasi in seduta plenaria, ha adottato gli articoli ed il progetto per la creazione di una Banca di Stato al Marocco, preparato dal Comitato di redazione.

Circa il risanamento della circolazione menetaria, il comunicato dice che la questione della circolazione e del valore liberatorio della moneta spagnuola al Marocco è stata oggetto, da parte dei delegati tedeschi, di un emendamento tendente a riconoscere soltanto la forza liberatoria della suddetta moneta per quanto è stabilito nei trattati.

La delegazione spagnuola ha appoggiato il testo del progetto, facendo notare che bisognava ammettere mensilmente la forza liberatoria, ma anche il principio della circolazione, come condizione necessaria della forza liberatoria, e che i due principî hanno una importanza generale fondata, non soltanto sui trattati, ma anche su alcune decisioni sceriffiane, su parecchi atti del Corpo diplomatico a Tangeri ed anche sugli usi tradizionali.

La Conferenza ha riservato per un nuovo esame le questioni che erano state riservate dal Comitato di redazione ed ha deciso di riunirsi nel pomeriggio di lunedì ».

***

Informazioni da varie parti farebbero credere ad una possibilità di accordi fra la Francia e la Germania, ed essa si verificherebbe proprio nel momento che ogni speranza sarebbe per perdersi.

In proposito il corrispondente del *Times* da Washington telegrafa al suo giornale:

« Da fonte tedesca, ma non ufficiale, sono informato che, al momento opportuno, l'Imperatore Guglielmo annuncierà al mondo sorpreso che la Francia e la Germania sono d'accordo sulle questioni di massima e che rimangono soltanto a regolare le questioni di dettaglio ».

A sua volta il corrispondente del *Matin* da Algesiras telegrafa che due delegati hanno dichiarato che la Germania cederebbe probabilmente sulla questione della polizia, se la Francia cedesse sopra alcuni punti del progetto relativo alla Banca. Le due questioni sarebbero così combinate ed una soluzione avverrebbe su questo terreno.

La *Neue Freie Presse* conferma le buone notizie e scrive:

« Nei circoli diplomatici si è molto ottimisti perchè il Gabinetto di Berlino non respinge ora, così recisamente come prima, la proposta di mediazione dell'Austria-Ungheria e della Russia per quanto riguauda il problema della polizia.

« Queste potenze tentano di indurre la Germania a desistere dalla domanda che tutte le potenze rappresentate alla Conferenza partecipino pure alla polizia marocchina, ed aderire a che la formazione del corpo di polizia sia affidato alla Francia, alla Spagna, all'Italia e ad una quarta potenza ».

***

Dispacci da Pietroburgo, 3, dicono che il Consiglio dei ministri si è occupato il giorno 2 della questione agraria ed ha deciso di creare per le provincie ed i distretti Commissioni locali composte di funzionari del Governo e di rappresentanti degli Zemstwos e dei contadini.

I Comitati delle provincie saranno presieduti dai governatori, le Commissioni dei distretti dai marescialli della nobiltà. Tra i primi còmpiti delle Commissioni sarà quello di appoggiare le operazioni delle Banche agricole nei contratti coi contadini.

***

Si telegrafa da Montevideo, 4:

« Il Governo, essendo stato informato che si facevano tentativi per turbare l'ordine, ha preso misure preventive. Sono state operate perquesizioni in numerosi *clubs* politici dell'opposizione e parecchi stabilimenti sono stati circondati dalle truppe.

I personaggi designati come provocatori dei disordini

sono stati arrestati. È stata stabilita la censura telegrafica.

Queste misure di precauzione dureranno due giorni. Il Governo rivolgerà un messaggio al Parlamento, esponendo le cause che le hanno determinate.

L'ordine non è stato turbato nel resto del paese ».

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 22 febbraio 1906

Presidenza del comm. GIOVANNI CELORIA, *vice-presidente*

Apresi la seduta alle ore 13 nella consueta forma.

Il presidente annunzia con sentite parole la morte del socio corrispondente, prof. Tullio Brugnatelli, dell'Università di Pavia.

Viene letto un sunto della nota del prof. Carlo Pascal: « La prima dottrina di Socrate ». Si prende in esame la prima fase dell'attività scientifica di Socrate, quella che ci è attestata soltanto dai dileggi di Aristofane nelle *Nubi*. Ricercando sotto a tali dileggi le forme genuine delle dottrine prese di mira, si viene alla conclusione che tali dottrine appartengono tutte al sistema di Anassagora. Nella prima fase dunque della sua attività scientifica, nella fase cioè delle ricerche fisiche, Socrate fu un anassagoreo. Ed anche nelle testimonianze dell'attività successiva di Socrate, dell'attività che è rispecchiata nei dialoghi platonici e nelle memorie di Senofonte, rimangono accenni ed indizi di questa prima fase del suo pensiero.

Il dott. Domenico Carbone legge la sua nota: « Ricerche sull'origine di alcuni pigmenti microbici, con speciale riguardo alla tirosinasi ». L'autore ha studiato il modo di comportarsi, rispetto alla tirosina, dei seguenti microrganismi: *m. meliteusis; v. cholerae asiaticae; b. antracis; b. icteroides; b. coli; b. pestis bubonicae; staph. pjogenes aureus; b. pyocyaneus; b. prodigiosum.* Perciò li ha coltivati comparativamente, in soluzioni nutritizie contenenti e non contenenti tirosina. L'autore espone specificatamente i risultati di tali coltivazioni.

Il socio corrispondente prof. Pietro Bonfante legge: « Sulla formazione scolastica della dottrina dell'*universitas* nell'epoca romano-ellenica ».

L'autore in questa breve memoria torna a svolgere e difendere contro le obiezioni una tesi cui dedicò già altra memoria pubblicata negli studi in onore di Vittorio Scialoia.

Il concetto dell'*universitas* ereditaria, della *successio in universum jus*, trapassò dalle scuole orientali nel diritto giustinianeo, ma è straniero alla giurisprudenza classica, la quale riassumeva quelle particolarità dichiarando semplicemente che l'erede *succedit in jus in locum et jus*, cioè subentra nella posizione giuridica del defunto.

I greci hanno inventato il concetto della successione a titolo particolare e per opporre ad essa l'eredità i compilatori hanno sostituito *successio universitatis* dove era semplicemente *successio*, e *successio in universum jus* dove era semplicemente *successio in jus*. Vittorio Scialoia, accettando la teoria e le interpolazioni, emise alcune obbiezioni. Secondo lo Scialoia, il concetto non doveva essere straniero agli stessi giuristi classici; il ragionamento fatto sarebbe il seguente: l'erede risponde dei debiti perchè è erede, quindi perchè acquista l'eredità, cioè l'*universitas*.

Ma i giuristi classici non potevano far questo ragionamento, perchè non era la sola delle successioni universali. Poteva bensì farlo la giurisprudenza post-classica quando queste altre successioni universali si smarrirono quasi intieramente. Un sicuro documento storico dell'antitesi tra la giurisprudenza classica e la giurisprudenza post-classica ci è fornito dal confronto del testo genuino di Gaio coi frammenti del Gaio di Autun.

Viene letto un sunto della nota del dott. A. A. Ferro sul metamorfismo di contatto nell'alta valle Zebrù. Per consiglio del prof. Brugnatelli, il dott. Ferro, nelle passate vacanze autunnali, si era proposto di studiare la miniera di magnetite dell'alta valle Zebrù. Le pioggie e soprattutto le nevi persistenti gli impedirono pur troppo, di raccogliere sufficienti osservazioni intorno all'argomento propostosi; potè invece riunire un' interessantissima serie di rocce atte a dimostrare l'energica azione metamorfica esercitata dalla roccia eruttiva, che costituisce in parte il monte Zebrù, e che dal Ferro fu riconosciuta come una tonalite in tutto analoga a quella del Rieserferner descritta da Becke, sopra i calcari, calcari dolomitici e dolomie che formano la zona calcare dell'Ortler. La descrizione di tali roccie costituisce appunto l'argomento della nota presentata.

Il socio corrispondente prof. A. Andres legge: « Sulla formazione del fango termale di Bormio ». È questo un secondo contributo alla conoscenza di tale formazione nel quale si tratta dei bioccoli parietali che tappezzano le pareti verticali dei bacini. Essi sono costituiti dall'aggregazione dei grumi natanti descritti in una precedente lettura, i quali però presentano evidenti caratteri di degenerazione. L'A. descrive le varie modificazioni degenerative che si riscontrano e che affettano, alcune i grumi nel loro complesso individuale; alcune la glea o sostanza gelatinosa che ne forma il substrato; alcune altre infine i gleonti e corpicciuoli (organici ed inorganici) giacenti nella o sulla glea stessa.

Terminate le letture, si passa alla trattazione di affari interni, quindi si leva la seduta alle ore 14,30.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Margherita ha onorato ieri di Sua augusta presenza la lettura dantesca, tenuta al Collegio Nazzareno dal prof. L. Valli, sul XIX canto del Paradiso.

S. M. ebbe parole di lode per il valente conferenziere.

Pel centenario della nascita di Garibaldi. — Il Comitato per le onoranze in occasione del centenario della nascita di G. Garibaldi, presieduto dal senatore Cavalli, ha pubblicato un manifesto agli italiani invitandoli a celebrare la data memoranda.

Onoranze a Guido Baccelli. — L'*Agenzia Stefani* ci comunica, da Genova, in data 4 corrente:

« Il Comitato dei clinici italiani, presieduto dal senatore Errico De Renzis, per le onoranze da tributarsi all'on. prof. Guido Baccelli, ha fissata la data dell'8 aprile 1906, in occasione della cerimonia inaugurale al Policlinico di Roma. Sarà presentata all'illustre clinico una targa d'oro, opera dell'insigne scultore Edoardo De Albertis, a nome dei medici italiani e stranieri.

« Della cerimonia inaugurale è stata data partecipazione ai capi delle nazioni d'Europa, ai capi dei rispettivi Governi ed ai ministri della pubblica istruzione; e vi sono stati invitati i presidi delle Facoltà e delle Accademie scientifiche, i deputati e i senatori del Regno, il Corpo diplomatico, le alte cariche dello Stato, i rettori delle Università, i professori delle Facoltà mediche e i medici italiani nonchè gli studenti di medicina, gli allievi, amici ed estimatori dell'on. Baccelli.

« Un Comitato di elettori politici, di amici, di medici e di studenti si è pure costituito a Roma per solennizzare questa cerimonia, che avrà luogo nella grande aula della clinica medica nel policlinico romano alle 9 e mezzo dell'8 aprile.

« Il programma definitivo per la festa inaugurale del policlinico sarà reso noto in seguito ».

Il riposo settimanale degli agricoltori. — La Società degli agricoltori italiani, che ha sede in Roma, ha in-

detto un *referendum* sul riposo settimanale degli agricoltori allo scopo di fornire al legislatore nozioni di fatto ampie e precise allorchè l'importante questione verrà nuovamente in discussione alla Camera.

Per il necessario lavoro preparatorio fu nominata una speciale Commissione, composta dei senatori U. Levi ed A. Cefaly, dei deputati M. De Amicis, conte G. Suardi, avv. P. Capellani, consigliere del lavoro, e dal prof. A. Bruttini, segretario generale della prefata Società.

La Commissione ha compilato un chiaro questionario largamente diramato nel mondo agricolo italiano e fra quanti per ragioni di studio, di proprietà ecc., hanno affinità con quello.

Congresso nazionale di terapia. — Dal 25 al 27 corr. avrà luogo in Roma il primo Congresso nazionale di terapia fisica, promosso da un Comitato di cui fanno parte i più illustri clinici italiani, sotto la presidenza del prof. Guido Baccelli.

Il Congresso sarà inaugurato il 25 marzo alle 10 ant. nell'aula della clinica medica al policlinico. Nelle successive adunanze, esaurite le comunicazioni scientifiche, sarà costituita dagli intervenuti un'Associazione italiana di terapia fisica.

Gli aderenti avranno il vantaggio di godere le eccezionali facilitazioni consistenti nel ribasso del 75 0[0 sulle spese di viaggio.

Per schiarimenti informazioni rivolgersi al prof. C. Colombo, segretario del Comitato, via Plinio n. 1, Roma.

Congresso postale internazionale. — Al VI Congresso postale universale, che si inaugurerà a Roma il 7 dell'aprile prossimo, interverranno circa 120 plenipotenziari degli Stati iscritti all'Unione postale.

Una domanda di crediti sarà presentata alla Camera alla ripresa parlamentare.

Intanto, sotto la presidenza dell'on. Morpurgo, si è riunita ieri la Commissione ordinatrice per concretare le accoglienze ai congressisti.

Il Congresso si terrà nelle sale del palazzo dei principi Colonna in piazza SS. Apostoli.

Il Congresso internazionale di medicina a Lisbona. — Il Comitato esecutivo del XV Congresso internazionale di medicina ha provveduto egregiamente agli alloggi per i congressisti. Speciali facilitazioni saranno fatte per il vitto nelle trattorie o alberghi di Lisbona e nel *restaurant* del Congresso.

In quanto al viaggio venne stabilito colle ferrovie francesi, spagnuole e portoghesi che sia permesso ai congressisti di effettuare il viaggio di ritorno con un itinerario diverso da quello della andata, sempre colla riduzione del 50 0[0, purchè ambi i viaggi si facciano per ferrovia.

Le ferrovie di Stato in Italia accorderanno pur esse il 50 0[0.

Per indicazioni ecc. rivolgersi prima del 31 corr. al sig. Manoel José da Silva, Palacio For, Praçados Restauradores. Lisbona, incaricato speciale.

In memoria di R. Bonghi. — La riunione tenutasi ieri in Roma nel ceto magistrale ed altre numerose rappresentanze ha commemorato degnamente la cara figura di Ruggero Bonghi, fondatore del Collegio per le orfane dei maestri, ed ha votata la costituzione di un Comitato d'onore che provvederà anche a completare il Comitato esecutivo.

Riguardo alla data per le onoranze e la gita ad Anagni in memoria di Bonghi, la riunione ha lasciato arbitro il Comitato esecutivo. Sarà, a quanto pare, scelto il giorno 22 aprile, domenica *in albis*.

Società geografica italiana. — Innanzi ad un numeroso e sceltissimo pubblico il capitano Carlo Rossetti, tenne nel pomeriggio di ieri, al Collegio romano, l'annunziata conferenza sul tema: *Una escursione nel Sudan.*

Con facile e chiara parola il Rossetti descrisse i paesi del Sudan e le impressioni ed avventure di viaggio, riscuotendo vivissimi applausi dall'intelligente uditorio.

Bellissime proiezioni, circa una sessantina, illustrarono la bella conferenza, fra l'ammirazione del pubblico.

Scosse di terremoto. — L'altro ieri, a Catanzaro, fu avvertita, alle ore 11.45, una leggera scossa di terremoto, durata tre secondi. Nessun danno.

Commercio italo-americano. — La Camera di commercio italiana in New-York comunica i seguenti dati statistici ufficiali sull'andamento del commercio fra l'Italia e gli Stati Uniti:

L'importazione di prodotti italiani negli Stati Uniti, durante il mese di dicembre del 1905, è ammontata a dollari 3,013,000, mentre nello stesso mese dell'anno precedente era stata di dollari 3,476,000.

L'importazione degli agrumi italiani è ammontata a dollari 93,685, mentre nello stesso mese del 1904 era ascesa a dollari 142,000.

L'importazione del formaggio dall'Italia è stata di dollari 233,219, mentre nello stesso mese dell'anno 1904 era ammontata a dollari 155,590.

Il valore dei vini italiani importati nel dicembre scorso è stato di dollari 96,536, mentre nel corrispondente mese dell'anno precedente era stato di dollari 76,550.

L'importazione della seta greggia è ascesa a dollari 1,150,000, mentre nel decembre del 1904 era stata di dollari 1,523,000.

Il valore dello zolfo importato dall'Italia è stato di dollari 137,000, mentre nello stesso mese del 1904 era stato di dollari 166,200.

L'esportazione dagli Stati Uniti in Italia, durante il mese di decembre dell'anno scorso, è stata di dollari 5,370,000, mentre nello stesso mese del 1904 era stata di dollari 3,388,630.

L'esportazione del cotone greggio è ammontata a dollari 3,824,477, mentre nello stesso mese dell'anno precedente era stata di dollari 2,413,000.

L'esportazione dell'olio di cotone è ascesa a dollari 27,383.

L'esportazione del petrolio è ascesa a dollari 14,321, mentre nello stesso mese del 1904 era ammontata a dollari 47,797.

L'esportazione del grano è ascesa a dollari 284,881.

Marina mercantile. — Martedì scorso è giunto a Colon il *Venezuela*, della Veloce, e da Montevideo ha proseguito per Buenos Aires il *Savoia*, della stessa Società. — Da Portorico ha proseguito per Colon il *Montferrat* e da l'Avana per Genova il *Manuel Calvo*, entrambi della Transatlantica barcellonese. — Da Montevideo ha proseguito pel Brasile e Genova il *Sirio*, della N. G. I. È giunto a New York l'*Italia*, della stessa Società; e da Aden ha proseguito per Bombay il *R. Rubattino*, pure della N. G. I. Da Marsiglia è partito il 3 corr. per l'America centrale il *Washington*; e da Teneriffa per Buenos Aires l'*Argentina*, entrambi della Veloce. Il *Daniele Manin* è giunto a Port Said diretto a Calcutta. — Da Buenos Aires è partito per Genova il *Ravenna*.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 3. — Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: il Governo è fermamente deciso ad effettuare la nazionalizzazione delle ferrovie. Se il progetto di legge sarà approvato, verranno date nuove obbligazioni alle Compagnie in cambio delle azioni che non saranno più messe sul mercato.

CHERBOURG, 3. — L'*yacht* reale *Victoria and Albert*, che ha a bordo il Re d'Inghilterra, scortato dagli incrociatori *Baccante* e *Spartiate* è giunto alle 12,45. Sono stati scambiati con la terra i saluti d'uso. Il Re è disceso dal suo *yacht* alle 13,20 ed è stato ossequiato dal prefetto marittimo.

Il Re Edoardo è salito in treno ed è partito alle 13,50 per Parigi.

PARIGI, 3. — Il numero delle chiese nelle quali le operazioni di inventario erano state effettuate era fino al 18 febbraio scorso di 12 mila. Al primo marzo questo numero aveva raggiunto la cifra di 25 mila.

PARIGI, 3. — La Commissione episcopale non ha tenuto riunione nel pomeriggio. Essa si riunirà soltanto nei primi giorni della settimana prossima. Queste riunioni saranno private; non si faranno processi verbali e nessuna comunicazione verrà fatta alla stampa.

Nel pomeriggio il cardinale Richard ha ricevuto, come tutti gli anni, i quaresimalisti della diocesi di Parigi.

BUDAPEST, 3. — Il commissario Reale ha sospeso l'autonomia del Comitato di Pest. Il vice governatore ha dato le dimissioni ed al suo posto è stato nominato un altro vice governatore. Gli impiegati del Comitato sono stati invitati a dichiarare entro 24 ore se vogliono o no continuare ad esercitare le loro funzioni.

COSTANTINOPOLI, 3. — Negli ultimi tre giorni sono avvenuti ad Ipek disordini allo scopo di ottenere che fosse richiamato il Mufti. Furono tirati colpi d'arma da fuoco sulle truppe che difendevano la casa del Mufti. Vi furono morti o feriti da ambo le parti. Otto battaglioni inviati sul luogo riuscirono infine ad occupare Ipek.

MADRID, 3. — È morto l'ex-presidente del Consiglio Romero Robledo.

PARIGI, 3. — Stamane è stata tenuta all'Arcivescovado la prima riunione della Commissione episcopale incaricata di preparare il programma dell'assemblea plenaria dei vescovi. Questa Commissione è composta dei cardinali arcivescovi di Parigi, Lione, Rennes e Bordeaux, dell'arcivescovo di Albi e degli arcivescovi o vescovi di Besançon, Soissons e Luçon.

A questi prelati si sono aggiunti come giureconsulti il senatore La Marzelle, il deputato Grousseaux ed il prof. di diritto Todier.

La seduta di stamane è stata brevissima ed è stata dedicata alla presentazione ed alla costituzione della Commissione.

La presidenza apparteneva di diritto al cardinale Richard, decano dei cardinali, ma, stante la sua grave età, la presidenza effettiva sarà esercitata dal cardinale Labouré, che ha ricevuto, a quanto si dice, speciali istruzioni dal Papa.

Forse le deliberazioni della Commissione saranno tenute segrete.

CRISTIANIA, 3. — L'*Aftenposten* ha un dispaccio da Drontheim, il quale dice che si teme che la maggior parte dei pescatori partiti per il gruppo delle isole Gjaeslingerne in numero di circa 1200 sieno periti.

Parecchi vapori sono partiti alla loro ricerca. Uno è ritornato, trasportando numerosi naufraghi salvati e recando la notizia che parecchi battelli si scorgono galleggiare in mare capovolti.

DRONTHEIM, 3. — Al Capo Flatanger, nell'isola Rörvik, so o arrivati 79 battelli con equipaggio. Parecchi altri sono arrivati alle isole Gjaeslingerne.

Il borgomastro di Drontheim ha telegrafato al ministero che occorrono pronti soccorsi.

OCHAKOFF, 3. — Il tribunale di guerra ha condannato il luogotenente Schmidt alla pena di morte mediante l'impiccagione, altri tre accusati alla pena di morte mediante la fucilazione ed altri ai lavori forzati per periodi più o meno lunghi.

Gli altri imputati sono stati assolti.

PARIGI, 3. — Il Re Edoardo, che viaggia in incognito, è giunto a Parigi alle 6.50 pom. Il Re è stato ossequiato alla stazione dal presidente del Consiglio, Rouvier, dal capo del protocollo, rappresentante il presidente della Repubblica e dall'ambasciatore inglese, sir F. L. Bertie, col personale dell'Ambasciata.

Il Re è salito in vettura e si è recato all'Ambasciata inglese. La folla lo ha acclamato calorosamente lungo il percorso. Alle ore 8 il Re ha partecipato ad un pranzo di otto coperti con l'ambasciatore e col personale dell'Ambasciata.

BELGRADO, 3. — Il ministro del commercio, Draskovic, è partito nel pomeriggio per Vienna, per conferire col Governo austro-ungarico, circa l'accordo commerciale provvisorio austro-serbo.

LODZ, 3. — In seguito ai continui scioperi ed ai continui disordini la filanda Gayers, che impiegava 3500 operai, si è chiusa per un tempo indefinito. Iersera alcuni rivoluzionari hanno ucciso un gendarme e ne hanno ferito un altro.

BERLINO, 3. — Un telegramma da Windhoek del governatore Lindequist dice: Il commissario del distretto di Keetmannshoop telegrafa che il capo insorto Cornelius, inseguito ostinatamente dal capitano Volkmann, si è arreso con tutti i suoi uomini, e sono stati loro tolte le armi ed i cavalli.

BERLINO, 4. — Il Consiglio dell'Impero ha esaurito ieri l'esame delle disposizioni complementari dei regolamenti 7 novembre 1905.

Il *Messaggero ufficiale* conferma che sono state accettate le dimissioni, date per motivi privati, da Timiriazeff, ministro del commercio e dell'industria e che il suo aggiunto Fedorow è stato nominato gerente temporaneo del Ministero stesso.

SAN FRANCISCO, 4. — Il vapore *Mareposa* dice che un ciclone ha devastato le isole della Società, il 7 e l'8 febbraio. I danni sarebbero di circa un milione.

Nelle isole Tuamotu e di Tahiti e specialmente a Papeete le inondazioni hanno distrutto 75 case, fra cui il palazzo del Governo e la sede del consolato americano.

Si teme che vi siano numerose vittime.

TOKIO, 4. — Le dimissioni di Kato, ministro degli affari esteri, sono state accettate.

Il presidente del Consiglio, Saiougi, assumerà l'*interim*.

PARIGI, 4. — L'*Echo de Paris* afferma che la riunione espiscopale di ieri non ha dato luogo che ad un semplice scambio di vedute in linea generale.

Il *Gaulois* dice che l'assemblea di tutti i vescovi francesi non potrà avere luogo prima del 20 corrente.

PARIGI, 4. — Il Re d'Inghilterra si è recato alle 11 in vettura al tempio anglicano per assistere al servizio religioso domenicale e vi è stato ricevuto dall'ambasciatore inglese.

Il servizio religioso è durato un'ora.

Il Re, salutato rispettosamente lungo il percorso da numerosa folla, è tornato direttamente all'ambasciata d'Inghilterra, ove all'una vi è stata una colazione intima, alla quale assistevano anche le principesse di Battemberg.

Il Re visiterà nel pomeriggio il presidente della Repubblica, Fallières.

Stasera vi sarà all'ambasciata inglese un pranzo, al quale parteciperanno il presidente della Repubblica, Fallières, la signora Fallières, il presidente del Consiglio, Rouvier, e la signora Rouvier.

PARIGI, 4. — Alle ore 3 pomeridiane il Re Edoardo VII è uscito dall'ambasciata d'Inghilterra per recarsi all'Eliseo a fare visita al Presidente della Repubblica, Fallières.

La folla che si assiepava nel sobborgo Saint-Honoré si scopriva al passaggio della vettura reale.

PARIGI, 4. — Appena il Re Edoardo VII giunse al cortile dell'Eliseo gli furono resi gli onori militari.

Il Presidente della Repubblica, Fallières, si avanzò ad incontrarlo.

Il Re ed il Presidente si strinsero cordialmente le mano ed ebbero poi un colloquio, dopo il quale il Re chiese di vedere la signora Fallières.

Il Re ritornò quindi all'ambasciata inglese.

Poco dopo il Presidente Fallières gli restituì la visita all'ambasciata, ove fu ricevuto dall'ambasciatore, sir F. L. Bertie, che lo introdusse presso il Re.

Quando Fallières ebbe lasciato l'ambasciata, il Re uscì in automobile per una passeggiata in città, e ritornò all'ambasciata verso le 6 pom.

PARIGI, 4. — Il Re d'Inghilterra ha offerto stasera all'ambasciata un pranzo in onore del Presidente della Repubblica e della signora Fallières.

BUDAPEST, 4. — Il Presidente del Consiglio, barone Fejervary, ha ricevuta una deputazione composta di 150 persone del comune di Bucafok.

Un membro della deputazione ha pregato il Governo di ristabilire al più presto possibile l'ordine nello Stato, nell'interesse dell'agricoltura, dell'industria e del commercio.

Il barone Fejervary, rispondendo, ha dichiarato che il Governo deplora il ristagno della vita parlamentare e desidera che i suoi sforzi per ristabilire l'ordine pubblico siano al più presto possibile coronati da successo, affinchè la vita parlamentare possa essere ripresa.

Il Presidente del Consiglio ha rilevato che il Governo mantiene il suo programma, nel quale si trova in prima linea il suffragio universale.

Il discorso del barone Fejervary è stato vivamente applaudito.

DRONTHEIM, 4. — Sembra che il disastro della flottiglia dei pescatori sia meno grave di quanto pareva. 34 uomini sono scomparsi.

PIETROBURGO, 4. — Nella sala dell'assemblea della nobiltà è stata tenuta oggi, sotto la presidenza di Beliajeio, una riunione di 6000 membri dell'Unione commerciale ed industriale pietroburghese e nazionale.

È stata approvata all'unanimità una mozione, proposta da Volkow, la quale dichiara che il ricupero della prosperità per la Russia dipende dall'applicazione delle libertà proclamate dal manifesto imperiale del 30 ottobre che debbono essere sancite con leggi fondamentali.

L'attuale modo di procedere del Governo del paese, affatto illegale, conduce allo sfacelo definitivo della prosperità della Russia e non può più essere tollerato senza estremo pericolo per il paese e per la dinastia.

KIEW, 5. — Uomini armati penetrarono nell'ufficio postale del sobborgo di Demiewcka e rubarono ottomila rubli.

LODZ, 5. — Una bomba con miccia è stata trovata sotto il palcoscenico di un teatro, ove si doveva tenere un'assemblea elettorale.

Iersera un ispettore di polizia è stato ucciso in via Costantino con parecchi colpi di rivoltella. Gli aggressori sono fuggiti.

TEHERAN, 5. — La peste bubbonica, che infierisce nel Seistan, va decrescendo.

VIENNA, 5. — È giunto il Re di Grecia. Si tratterrà quattro giorni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 2 marzo 1906

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	766.15.
Umidità relativa a mezzodì	26
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 14.4 minimo 7.7
Pioggia in 24 ore	mm. 0,0.

1 marzo 1906.

In Europa: pressione massima di 777 in Baviera, minima di 739 sulla Norvegia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito fino a 14 mm. al nord; temperatura diminuita; pioggie sull'Italia inferiore; mare qua e là agitato.

Barometro: minimo di 766 in Sicilia, massimo di 774 al nord.

Probabilità: venti settentrionali moderati o forti al sud ed isole, deboli o moderati altrove; cielo vario sulle isole, in gran parte sereno altrove; mare agitato lungo le coste meridionali.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 3 marzo 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	Minima
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	16 3	11 2
Genova	sereno	calmo	16 0	8 2
Massa Carrara	sereno	legg. mosso	15 8	8 5
Cuneo	coperto	—	14 7	3 6
Torino	coperto	—	13 5	4 4
Alessandria	coperto	—	15 1	5 7
Novara	1/2 coperto	—	17 0	4 0
Domodossola	coperto	—	19 4	2 2
Pavia	1/4 coperto	—	17 5	3 5
Milano	3/4 coperto	—	15 8	4 7
Sondrio	sereno	—	15 0	1 9
Bergamo	3/4 coperto	—	12 0	4 1
Brescia	1/4 coperto	—	13 8	4 1
Cremona	nebbioso	—	14 6	4 0
Mantova	nebbioso	—	12 6	3 3
Verona	sereno	—	12 9	3 1
Belluno	sereno	—	10 7	1 2
Udine	sereno	—	14 4	1 5
Treviso	sereno	—	13 6	3 0
Venezia	nebbioso	calmo	12 4	4 1
Padova	sereno	—	12 8	2 7
Rovigo	1/2 coperto	—	14 0	2 3
Piacenza	sereno	—	14 1	3 3
Parma	sereno	—	15 3	3 5
Reggio Emilia	sereno	—	17 0	3 6
Modena	sereno	—	14 5	3 0
Ferrara	sereno	—	12 7	3 7
Bologna	sereno	—	13 6	5 0
Ravenna	sereno	—	11 0	3 0
Forlì	sereno	—	13 0	5 2
Pesaro	sereno	calmo	12 4	5 0
Ancona	coperto	mosso	13 0	6 1
Urbino	sereno	—	12 0	2 5
Macerata	1/4 coperto	—	15 4	3 4
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	16 0	6 0
Perugia	sereno	—	12 4	2 0
Camerino	sereno	—	11 7	0 8
Lucca	sereno	—	14 4	6 1
Pisa	sereno	—	16 0	7 3
Livorno	sereno	mosso	15 0	6 0
Firenze	sereno	—	14 6	5 0
Arezzo	sereno	—	13 3	4 6
Siena	1/4 coperto	—	11 2	4 0
Grosseto	sereno	—	17 5	7 0
Roma	sereno	—	16 9	7 7
Teramo	coperto	—	16 2	5 5
Chieti	coperto	—	14 5	3 0
Aquila	sereno	—	11 6	1 0
Agnone	sereno	—	13 4	2 9
Foggia	1/4 coperto	—	17 9	2 9
Bari	sereno	grosso	14 8	4 2
Lecce	sereno	—	13 6	4 8
Caserta	sereno	—	14 0	7 0
Napoli	sereno	grosso	13 3	7 0
Benevento	sereno	—	13 1	2 4
Avellino	1/2 coperto	—	10 6	4 0
Caggiano	1/4 coperto	—	7 2	5 4
Potenza	coperto	—	8 6	4 8
Cosenza	sereno	—	13 0	7 6
Tiriolo	3/4 coperto	—	11 6	9 0
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	15 0	4 6
Trapani	3/4 coperto	legg. mosso	15 3	2 8
Palermo	coperto	legg. mosso	18 6	2 1
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	13 0	10 8
Caltanissetta	1/4 coperto	—	12 0	9 8
Messina	coperto	calmo	15 2	14 0
Catania	coperto	mosso	17 2	10 1
Siracusa	coperto	agitato	15 5	12 1
Cagliari	3/4 coperto	legg. mosso	17 6	9 0
Sassari	3/4 coperto	—	14 5	7 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*